

MATTHA GIRGIS, *Demotic Ostraka*, from the collections at Oxford, Paris, Berlin, Vienna and Cairo; introduction, texts and indices, with 27 plates (= Publications de la Société Fouad I de Papyrologie. Textes et documents VI), Le Caire 1945.

L'autore, egiziano di nascita, scolaro dei compianti proff. Thompson e Griffith a Oxford, ha qui raccolto una collezione di ben 276 ostraca demotici, quale non si era vista ancora così ampia e così largamente descritta e commentata. Essi rappresentano una scelta di materiali raccolti nelle collezioni della Bodleiana di Oxford, del Museo di Berlino, del Museo del Louvre, della Biblioteca Nazionale di Vienna, e del Museo del Cairo e precisamente 154 della Bodleiana (che ne possiede 1200, mentre 700 vennero copiati dall'A.), 63 di Berlino (che ne possiede 1600, delle 400 pure copiate o fotografate); 21 del Louvre (su 70 leggibili), 21 di Vienna (sopra circa 300, di cui 105 vennero copiati), 21 del Cairo (su 60 copiate o fotografate); solo un piccolissimo numero fra questi ostraca furono editi primi d'ora, alcuni assai imperfettamente; gli altri sono tutti inediti.

Precede un'importante introduzione di ben 70 pagine in-4° in cui l'A. presenta in complesso la natura e l'importanza della materia, le sue principali caratteristiche, e ogni altra notizia che vi si possa riferire; così in un primo capitolo si traccia la storia degli ostraca demotici, la loro presenza nell'Egitto antico, nell'età Tolemaica, e Romana; in un secondo capitolo si fissano le località di provenienza degli ostraca demotici e di quelli bilingui e si dà la lista di quelli pubblicati finora; nel terzo si esaminano le caratteristiche del materiale, della sua utilizzazione, della sua scrittura; nel quarto si studiano le formule e la appartenenza degli ostraca ai singoli uffici (banche, templi, *ἑπιστολῶν* ecc.); il quinto è dedicato ai riassunti in demotico con cui sono indicate negli ostraca le operazioni a cui si riferisce l'ostrakon stesso; nel resto si studia il contenuto degli ostraca, ricevute cioè per varie tasse e pagamenti, e occasionalmente anche brevi contratti; la parte generale si chiude con una completa bibliografia delle pubblicazioni di ostraca demotici o bilingui del 1878 al 1934.

Segue la pubblicazione dei testi in trascrizione, con traduzione inglese e amplissimo commento: così suddivisi: A) ricevute di tasse, e pagamenti vari; B) ricevute come sopra di testo incerto o supposto; C) miscellanei; D) contratti.

In qualche raro caso (p. es. n. 251, 255, 273) è aggiunta all'ostrakon qualche riga di greco; i contratti sono per affitto di terreni; i testi più antichi sono del III^a, i più recenti del II^a.

Da p. 205 a p. 262 seguono indici copiosissimi ed importanti, di parole demotiche, con traduzione, dei mesi e dei giorni, di numeri e frazioni numerali, di luoghi, degli dei, di re, di ufficiali, cui segue l'in-

dice dei nomi propri demotici e greci; chiude la serie l'indice dei nomi comuni greci, geroglifici, e copti; quindi la tavola di conguaglio con gli inventari dei vari musei e l'indice generale degli ostraca qui pubblicati; il che, come si vede, rende consultabile il volume al massimo grado.

Come caratteristica del volume non è meno importante avvertire che in 27 tavole sono raccolte fotografie e facsimili di tutti gli ostraca qui pubblicati, il che rappresenta un privilegio che parecchie edizioni di testi e greci e demotici è copti invidieranno a questa pubblicazione. L'A. promette di pubblicare altrove altri testi analoghi e noi ci auguriamo che ciò avvenga quanto prima e con uguale diligenza e dottrina.

A. C.

ARISTIDE CALDERINI, *Papiri latini*, Appunti delle lezioni di papirologia (Università Cattolica del s. Cuore), Milano, Vita e Pensiero, 1945.

Si tratta di un volumetto scritto in condizioni di massimo disagio mentre più infierivano i bombardamenti aerei, e la composizione e la stampa, come le lezioni Accademiche, avvenivano fra l'una e l'altra minaccia aerea. Questo sia detto a giustificare le lacune e le inevitabili inesattezze.

Lo scopo era di raccogliere in unità dopo lo Jouguet, il Winter, il Wilcken e qualche altro il materiale dei papiri latini d'Egitto, cercando di dar loro un'unità e riproducendo il testo di una sessantina di essi, utili per le esercitazioni scolastiche.

Dopo un'Introduzione sulla papirologia latina, e l'uso del latino in Egitto, il numero e la qualità dei papiri latini superstiti e alcuni cenni di paleografia e di grammatica dei papiri latini, l'A. si occupa in un primo capitolo dei « Papiri letterari latini » dandone una lista con opportuni commenti, in un secondo dei « Papiri teoretici del diritto », in un terzo dei « Papiri cristiani ».

Il cap. IV tratta dei « documenti di carattere generale o indipendente della vita egiziana » come editti e altri documenti imperiali, e quindi degli Atti di Cesarea di Palestina, di Seleucia di Pieria e della Misia.

Il cap. V si occupa dei « documenti latini di carattere ufficiale » e cioè costituzioni imperiali e ordini di funzionari tutti riguardanti l'Egitto, e dei protocolli giudiziari; il cap. VI dei « documenti che attestano rapporti fra cittadini e funzionari, come denunce di censimento, di nascita, *testationes* e *professiones* per eredità e dichiarazioni presso il *censitor*, documenti per la tutela, *l'agnitio bonorum possessionis* ecc. »; il cap. VII dei « documenti dei rapporti dei cittadini fra loro ».

Un capitolo a parte, l'ottavo, è dedicato ai « documenti militari » di